

EDITORIALE

Natale presenza liberatrice di Dio

In questo periodo di grave crisi economica e politica diversi fedeli della nostra diocesi - soprattutto agricoltori, artigiani, commercianti, operai - si sono rivolti a me per chiedere un giudizio. Qualcuno mi ha chiesto "Come si fa oggi a condividere la gioia del Natale con tutte le sofferenze e insicurezze che ci turbano, con le brutte notizie che leggiamo sui giornali e vediamo alla televisione? Con la grave crisi economica e politica, con la mancanza di lavoro per i giovani, con la povertà in aumento?"

La crisi finanziaria nel nostro territorio oltre a coinvolgere qualche grande azienda, costretta a diminuire la produzione e quindi le ore lavorative a causa della diminuzione dei consumi, sta interessando tante piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto fondamentale della nostra economia. Ad acuire tale stato di cose contribuisce il rigido e farraginoso sistema di riscossione delle imposte e dei crediti degli enti previdenziali e assistenziali e degli enti locali che costringe all'insolvenza del debito, maggiorato dalle sanzioni e dagli interessi, facendo scattare il meccanismo ipotecario sui beni delle imprese indebitate ed escludendole da ogni possibile accesso al credito. Come Pastore della nostra Chiesa locale, facendo mia la dichiarazione sottoscritta recentemente dai confratelli vescovi di Siracusa, Noto e Ragusa, voglio portare all'attenzione delle istituzioni, il grave e devastante problema che attanaglia le piccole e medie imprese agricole, artigianali e commerciali - e pertanto la nostra gente, le nostre famiglie, i nostri lavoratori, il futuro dei nostri giovani - a causa dell'esposizione debitoria nei confronti degli istituti previdenziali e di riscossione. In questo periodo natalizio - come negli anni passati - sto visitando oltre che le carceri, gli ospedali, le scuole anche le officine, i laboratori e le aziende e incontrando operai, artigiani, piccoli imprenditori e coltivatori diretti. Questi ultimi sono preoccupati dalla filiera lunga che comporta un'enorme differenza fra il valore dei prodotti agricoli sugli alberi o nelle serre e quello della stessa merce nei grandi supermercati. Tutto questo spesso costringe a ritmi di lavoro disumani, mina la serenità e l'unità delle famiglie e le rende irreversibilmente povere.

Come Gesù, venuto a Natale a condividere le speranze e le angosce della nostra gente voglio annunciare il Vangelo della presenza liberatrice di Dio nella storia degli uomini che chiede di "fare" la verità, di servire il bene, di promuovere la dignità della persona, la redenzione del lavoro, di tutelare l'invulnerabilità del sacramento della famiglia che è la casa. La salvezza cristiana riguarda l'uomo intero e feconda già, anche se non ancora definitivamente, la sua storia e il suo mondo. La città degli uomini raggiunta dall'annuncio del bambino Gesù, la cui nascita realizza la gloria di Dio e la pace fra gli uomini, deve ritrovare la sua armonia: la solidarietà deve prevalere sul tornaconto, la giustizia sull'illegalità; il lavoro deve essere riscattato dallo sfruttamento, la dignità del lavoratore riconosciuta e tutelata; la convivenza civile deve essere affrancata dalla disperazione. Per questo motivo faccio appello ai rappresentanti eletti dal popolo ad ogni livello di ogni schieramento politico e al nuovo Governo di tecnici perché favoriscano lo sviluppo economico dei nostri territori attraverso infrastrutture viarie adeguate, aiuti concreti e immediati alle nostre popolazioni, leggi che cambino le norme che regolano la riscossione. Il Natale deve dare l'opportunità di attenzione alla concreta vita della gente in vista del bene comune con una particolare attenzione alle fasce più deboli ed esposte alle intemperie di una società sempre più complessa e sottoposta alle macchinazioni di poteri occulti e voraci. Per quanto riguarda l'aiuto nell'ambito delle attività promosse dalla Caritas diocesana e dalle parrocchie sono stati avviati vari progetti tra i quali il Banco alimentare, il Prestito della Speranza, il Microcredito, il progetto Povertà, il Progetto Policoro, che hanno però bisogno di volontari che dedichino il loro tempo e le loro competenze alla realizzazione di questi progetti.

Il Natale, che è il segno concreto dell'amore di Dio per ciascuno di noi, ci dà la gioia che ci permette di voler bene a noi stessi, al nostro destino concreto di uomini e donne immersi in una realtà spesso contraddittoria e al destino del nostro prossimo. Il proverbio popolare "aiutati che Dio ti aiuta" traduce l'espressione di S. Agostino "Chi ti ha creato senza di te non ti salverà senza di te". È necessario che ognuno sappia assumersi le proprie responsabilità. Dalla crisi si esce solo insieme ristabilendo la fiducia vicendevole e collaborando tutti in riferimento alla costruzione del bene comune.

† MICHELE PENNISI

PIAZZA ARMERINA

**Al via il progetto
per la realizzazione
di un centro diurno
per malati di 'Alzheimer'**

Redazione **2**

MAZZARINO



**Padre Deodato
ad un anno
dalla morte**

di Concetta Santagati **5**

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorno. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. e fax 0935-680331 redazione@settegiorni.net

Il Papa a Rebibbia 'Mai una doppia pena'



"Grande gioia e commozione": sono questi i sentimenti espressi da Benedetto XVI nella sua visita pastorale alla casa circondariale nuovo complesso di Rebibbia, a Roma, domenica 18 dicembre.

No a una "doppia pena". "Giustizia e misericordia, giustizia e carità, cardini della dottrina sociale della Chiesa, sono due realtà differenti soltanto per noi uomini, che distinguiamo attentamente un atto giusto da un atto d'amore - ha evidenziato il Papa -. Giusto per noi è 'ciò che è all'altro dovuto', mentre misericordioso è ciò che è donato per bontà. E una cosa sembra escludere l'altra". Ma "per Dio non è così: in Lui giustizia e carità coincidono; non c'è un'azione giusta che non sia anche

atto di misericordia e di perdono e, nello stesso tempo, non c'è un'azione misericordiosa che non sia perfettamente giusta". Il Pontefice ha, quindi, ricordato: "Il sistema di detenzione ruota intorno a due capisaldi, entrambi importanti: da un lato tutelare la società da eventuali minacce, dall'altro reintegrare chi ha sbagliato senza calpestarne la dignità ed escluderlo dalla vita sociale. Entrambi questi aspetti hanno la loro rilevanza e sono protesi a non creare quell'abisso tra la realtà carceraria reale e quella pensata dalla legge, che prevede come elemento fondamentale la funzione rieducatrice della pena e il rispetto dei diritti e della dignità delle persone". "So - ha proseguito il Santo Padre - che il sovraffollamento e il degrado delle carceri

possono rendere ancora più amara la detenzione: mi sono giunte varie lettere di detenuti che lo sottolineano. È importante che le istituzioni promuovano un'attenta analisi della situazione carceraria oggi, verifichino le strutture, i mezzi, il personale, in modo che i detenuti non scontino mai una 'doppia pena'; ed è importante promuovere uno sviluppo del sistema carcerario, che, pur nel rispetto della giustizia, sia sempre più adeguato alle esigenze della persona umana, con il ricorso anche alle pene non detentive o a modalità diverse di detenzione".

La lettera degli ergastolani. In occasione della visita di Benedetto al carcere di Rebibbia, gli ergastolani (1.500 persone) tramite la Comunità Papa Giovanni XXIII hanno inviato una lettera al Pontefice "sicuri di sentire la sua voce": "Noi e la Comunità Papa Giovanni XXIII - hanno scritto nella lettera - le vogliamo dire che la pena dell'ergastolo è una pena che si sconta senza vita; che avere l'ergastolo è come essere morti, ma sentirsi vivi. Santo Padre a cosa serve e a chi serve il carcere a vita? Si diventa non viventi. A che serve vendicarsi in questo modo? Non vediamo giustizia nella pena dell'ergastolo, ma solo una grande ingiustizia perché si reagisce al male con altro male aumentando il male complessivo". "Una società giusta - hanno aggiunto gli ergastolani - non dovrebbe avere né la pena di morte, né la pena dell'ergastolo. Non è giustizia far soffrire e togliere la speranza per sempre per riparare al male che ha fatto una persona. Il male

continua in ultima...

Messaggio del Papa per la Pace 2012

"Guardare il 2012 con atteggiamento fiducioso". È l'augurio del Papa con cui si apre il messaggio per la giornata mondiale della Pace del prossimo 1 gennaio. Il messaggio quest'anno è dedicato ai giovani: "Educare i giovani alla giustizia e alla pace". "Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero". Sono alcune espressioni significative di Benedetto XVI.

La sintesi del messaggio a pag. 6

SANITÀ

I primi dati del 'registro tumori'

Dal 2004-2007 in provincia di Caltanissetta sono morte per tumore 2.470 persone (circa 618 ogni anno) e sono stati registrati tassi grezzi (casi annui per 100.000 abitanti) per gli uomini di 281,50 e per le donne di 176,10. Il comune con il più alto tasso di mortalità è Campofranco con 956,6, seguito da Resuttano con 828,3. Circa la tipologia dei tumori il 14,6 % sono riferiti al colon retto, il 12,4% alla mammella, il 12,3 % al polmone. I dati completi all'interno.

Liliana Blanco
a pag. 3

Come proclamare la Parola di Dio

Tre giorni di lezioni ed esercizi di pronuncia o di respirazione per imparare le tecniche di lettura in pubblico. Un corso per Lettori della Parola di Dio nella Liturgia si è svolto nel Duomo di Enna condotto da Cristina Del Sordo, professionista esperta di dizione, e frequentato da circa trenta persone.

Mariangela Vacanti
a pag. 5

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 23 dicembre 2011 alle ore 10.30

PIAZZA ARMERINA 200mila euro per la realizzazione di un centro diurno riabilitativo

Finanziato il centro per l'Alzheimer



L'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro ha finanziato con 200 mila euro il Centro diurno riabilitativo per pazienti affetti da patologia Alzheimer.

Il progetto è inserito tra gli otto che il Comune di Piazza ha proposto nel PIST "Centro Sicilia", il Programma integrato di sviluppo territoriale

del territorio provinciale progettato nel 2010 sotto il coordinamento della Provincia di Enna e del comune di Piazza Armerina e giunge a finanziamento insieme a quello dedicato alle donne che hanno subito maltrattamenti e violenza.

Il Centro diurno per pazienti Alzheimer prevede l'acquisizione di forniture e servizi.

«La malattia di Alzheimer – afferma l'assessore alle Politiche sociali Lina Grillo (foto) – rappresenta la più comune causa di demenza senile che dopo i 65 anni colpisce tra il 1% e il 6% della popolazione.

Dopo gli 85 anni questa percentuale sale addirittura dal 10 al 30%. La grande percentuale di anziani nella nostra popolazione – continua – è

in costante incremento così come il conseguente aumento di patologie demenziali, connesse al processo di invecchiamento. La creazione del Centro diurno permetterà dunque di servire un bacino d'utenza potenziale corrispondente all'intero territorio provinciale, in quanto allo stato attuale non risultano strutture simili nell'intera area dell'entroterra siciliano. La partecipazione dei malati alle attività individuali e di gruppo favorisce il mantenimento dell'autonomia personale e sociale, delle attività cognitive e comportamentali, e consente di contenere lo stress della famiglia: rappresenta un luogo di transizione che permette al paziente di continuare a vivere nel proprio domicilio e ritardare il

più possibile l'istituzionalizzazione».

Il Centro diurno riabilitativo, dopo la sua attivazione avvierà programmi di collaborazione con i soggetti istituzionali presenti sul territorio che si occupano di patologia Alzheimer (Università e Asp, soprattutto).

«Ancora un importante risultato viene raggiunto all'interno di uno degli obiettivi contenuti nel programma di mandato: – commenta il Sindaco – l'ampliamento delle fasce di popolazione cui offrire specifici servizi sociali, in questo caso, gli anziani affetti da malattie che hanno una enorme ricaduta anche sulle famiglie. Il servizio sarà erogato nei locali di proprietà del Comune che dovranno essere individuati».



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

GIOVANI, AIUTATE IL PROSSIMO!

Il Natale si sa è grande festa all'insegna della solidarietà. Migliaia le iniziative benefiche che coinvolgono spesso i giovani. Ho partecipato a Marsala ad un meeting regionale di una delle più importanti e affermate organizzazioni di volontariato l'Anpass (Associazione nazionale pubbliche assistenze). Appartengono ad essa i giovani volontari che per primi si sono recati nelle zone alluvionate del messinese a prestare i primi soccorsi alla popolazione. I loro racconti mi hanno commosso, e se c'è una parola con la quale è possibile declinare la parola volontariato è "gratuità". La loro azione non ha valore in denaro, spalare tonnellate di fango e ricevere commossi applausi e lacrime dalle vittime. La colonna mobile che si è mobilitata da tutta Italia è stata salutata dalle popolazioni con grande commozione. È questa la soddisfazione più grande. Quindi fare del bene agli altri fa bene anche a chi lo fa. Secondo una ricerca dell'Università della California e pubblicata su Psychosomatic Medicine, fare del bene al prossimo non solo è un comportamento dal forte contenuto etico e morale ma, oltre a essere d'aiuto agli altri, giova anche al cervello di chi lo compie. Secondo lo studio, dunque, le buone azioni provocherebbero un significativo incremento dell'attività nelle aree cerebrali dello striato ventrale e settale. Che, per chi non è uno specialista del settore, sarebbero quelle zone correlate al comportamento materno e alla socializzazione. In parole ancora più comprensibili, fare del bene porterebbe l'individuo a sperimentare, nei confronti dell'oggetto di aiuto, sentimenti materni o fraterni. Come se la persona aiutata diventasse in quel momento un fratello o un amico. Inoltre, la ricerca afferma che, nel contempo, si riduce anche l'attività dell'amigdala, area deputata a gestire le emozioni, come stress o paura. Dunque, le attività di solidarietà aiutano il cervello a liberarsi dallo stress e dalle sensazioni negative a esso associate. Per giungere a queste conclusioni gli esperti si sono avvalsi della collaborazione di un gruppo di giovani volontari, donne e uomini, formanti delle coppie. La sensazione di appagamento e gratificazione è un denominatore comune in tutti coloro che liberamente, in un modo o nell'altro, forniscono un aiuto o compiono un gesto di solidarietà. Dunque medici, volontari, infermieri e tutti coloro che lavorano nel sociale, potrebbero essere guidati, oltre che da una personale "vocazione", anche dalla biologia, e l'induzione dei meccanismi sopra descritti potrebbe costituire un aiuto per se stessi oltre che per gli altri. Fin qui i risultati della ricerca scientifica. Gli stessi organizzatori del meeting hanno confermato il trend positivo e di crescita del volontariato segno questo dei tempi che cambiano con l'augurio che il 2012 posa iniziare all'insegna del donarsi agli altri.

info@scinaro.it

Presentato a Gela il mega-centro

Gela potrebbe ospitare a breve il più grande insediamento mercantile dell'area meridionale della Sicilia. La società "Lombardini 22" ha presentato un progetto, redatto per conto di "Gela Invest", che prevede una spesa di 80 milioni di euro per la realizzazione di un centro commerciale di 42 mila metri quadrati, su un'area di circa 22 ettari, attrezzata con parcheggi e verde pubblico. Soldi e investitori sarebbero già disponibili. La grande struttura dovrebbe sorgere a nord della città.

Vicino al classico ipermercato centrale, sono previste le medie superfici di vendita esterne (le food-court), con strade, piazze e gallerie, e un cinema

con quattro sale di proiezione. Sul piano occupazionale, saranno 200 i dipendenti che per 2 anni lavoreranno alla costruzione del centro, mentre, per la gestione dell'intera struttura commerciale, l'organico previsto è di 450 addetti. Il progetto è stato illustrato all'amministrazione comunale di Gela in un incontro al cinema "Macchitella", al quale ha partecipato il presidente di Concommercio locale, Rocco Pardo, secondo cui però "i centri commerciali causano la morte dei negozi, l'arretramento economico della città e lo svuotamento dei centri storici".

Gela Invest, Lombardini22 e La Compagnia Finanziaria hanno descritto il nuovo Centro Commerciale. Il progetto

è a servizio della città e di un bacino di utenza di 300 mila abitanti che possono raggiungere il centro in 40 minuti, di fianco alla Strada Statale 115. Nella progettazione architettonica - a cura di Lombardini22 - sono stati individuati materiali e suggestioni provenienti sia dall'urbanità di Gela che dal suo intorno, riconoscendone grandi capacità espressive e di ispirazione. I punti cardine dell'architettura del progetto sono i materiali autoctoni, le pietre locali, i colori e la luce naturale, come pure il rapporto tra tradizione, storia, archeologica e modernità.

L. B.

Restyling per la piazza di Riesi

Piazza Garibaldi cambierà volto. Dopo 55 anni si rifarà il look ad una delle più belle piazze della provincia nissena. L'amministrazione riesina ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione del salotto riesino e delle strade limitrofe del centro storico. A renderlo noto, con un comunicato, è il sindaco Salvatore Buttigè. Saranno spesi 600 mila euro. Il progetto, redatto dal responsabile dell'area tecnica Antonio Gallè e dall'ingegnere Giovanni Rizzo, prevede una pavimentazione con mattoni in monostrato vulcanico, nonché nuovi corpi illuminanti. Al centro della piazza sarà raffigurato un medaglione con lo stemma del comune. "Sarà resa omogenea - si legge nella nota - la conformazione orografica della piazza con viabilità contigua, costituendo, altresì, con il rifacimento della pubblica illuminazione, un contesto architettonico sobrio ed elegante che si inquadra all'interno del processo di

riqualificazione ambientale avviato dall'amministrazione Buttigè, al fine di migliorare la qualità ambientale sia dei residenti che degli innumerevoli emigrati che, periodicamente, rientrano a Riesi".

Il comune ha pubblicato il relativo bando di gara per affidare i lavori di restyling di piazza Garibaldi. I lavori saranno avviati nella prima settimana di gennaio 2012.

Delfina Butera



Consegnate ad Enna le targhe agli atleti.

Disabilità barriere e pregiudizi.

"Disabilità barriere e pregiudizi" è stato il tema trattato durante la tavola rotonda che si è tenuta il 14 dicembre all'auditorium del liceo linguistico di Enna presieduta dall'assessore provinciale alla Solidarietà, Geppina Savoca. Le relazioni che si sono succedute hanno focalizzato la problematica della disabilità orientando l'attenzione su diversi aspetti, dalla previdenza, allo sport, all'assistenza sanitaria, all'occupazione. "Sono state evidenziate le criticità relative alla gestione della problematica disabilità nel territorio provinciale e individuati i punti di forza - ha detto l'assessore -. È necessario avviare una sinergia tra enti e associazioni per programmare insieme interventi mirati. Per questa ragione si è ritenuto opportuno avviare dei tavoli tecnici per affrontare il problema delle barriere architettoniche sul territorio, per monitorare e verificare la validità dei servizi dell'assistenza

socio sanitaria e per assistere al meglio e sostenere il disabile e le loro famiglie". Disponibilità è stata espressa dal direttore dell'Asp, Nicola Baldari che si è detto pronto a ricevere nei prossimi giorni una delegazione al fine di verificare assieme a loro se esistono barriere che impediscono l'accessibilità dei portatori di handicap nel nuovo plesso ospedaliero, che sarà inaugurato a breve. Il direttore dell'Inps, Fabrizio Innaimi nel suo intervento si è detto fiducioso in quanto le nuove applicazioni di legge consentiranno uno snellimento degli iter procedurali in tempi brevi. Preoccupato il direttore dell'Inail Giovanni Failla per l'incremento delle malattie professionali registrate sul territorio per le quali chiede maggiore attenzione. Il presidente provinciale della Fand, Giuseppe Regalbuto ha rivolto un invito ai giovani chiedendo loro di considerare la disabilità come una risorsa per la comunità auspicando

azioni solidali e di sostegno nei confronti di chi è stato meno fortunato. Particolarmente toccante la testimonianza del presidente AISLA, Michele La Pusata che ha sottolineato come spesso i tempi diluiti della burocrazia determinano disagi insostenibili da parte di chi deve fare quotidianamente i conti con la malattia. Rivolgendosi ai giovani ha detto: "lavorate per abbattere non solo le barriere fisiche ma soprattutto quelle del pregiudizio, perché spesso la malattia spaventa e allontana".

Alla fine dell'incontro il presidente del Coni, Roberto Pregadio ha consegnato delle targhe di riconoscimento agli atleti che si sono distinti in diversi ambiti sportivi. È stato premiato Calogero Di Lavore, 5° classificato nel campionato italiano di Tennistavolo, Aldo Germanà, e Ivan Mario Golino, rispettivamente per il Global Games e il Futsal, medaglia d'argento e vice campione del mondo.

in Breve

Abbellita ad Enna piazza Bovio

La piazza Bovio, compresa nel centro storico tratto Balata - S. Tommaso, ad Enna, in occasione delle feste natalizie, si è data un tocco di festa, abbellendo la propria strada e trasformando la piazza in un salotto. L'iniziativa ad opera dell'Associazione don Milani, professionisti, tecnici, commercianti ed abitanti della zona che lo scorso 16 dicembre hanno inaugurato la nuova sistemazione della piazza.

Rotatoria a Piazza Armerina

Sono iniziate le operazioni per la realizzazione dei lavori di ammodernamento dell'ingresso nord a Piazza Armerina, anche se le operazioni di cantiere avranno inizio dopo le feste, per la realizzazione di una rotatoria. L'area interressata, nei pressi dello svincolo Piazza Armerina Nord, costituirà il futuro ingresso dell'area artigianale di Piazza Armerina, le cui opere di urbanizzazione primaria sono in fase di avvio.

Restaurata la fontana Cristo re a Mazzarino

È stata ripristinata la fontana di Cristo Re collocata in piazza Francesco Gesualdo a Mazzarino. Dopo alcune settimane di lavori, il Comune ha ripristinato l'impianto idrico, le aiuole e l'impianto elettrico che da diversi anni erano logorati. Una cerimonia di inaugurazione si è svolta al termine della Santa messa celebrata presso la chiesa di Maria Ausiliatrice dei Salesiani, nella giornata di sabato 17 dicembre in occasione del primo anniversario dalla morte di padre Deodato Cannarozzo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTANISSETTA Presentati i dati del Registro Tumori in provincia

600 morti per tumore



In provincia di Caltanissetta muoiono circa 600 persone all'anno per tumore. L'incidenza è del 23% nel periodo compreso fra il 2004 ed il 2009. Questo è uno dei dati della prima trince degli studi realizzati dall'equipe del Registro tumori. Si è tenuto a Caltanissetta nella RSA un convegno (foto) per presentare i risultati della seconda annualità del progetto "Conoscere per prevenire. Conoscere per curare" attraverso il quale è stato istituito nel febbraio 2010 il Registro tumori nella provincia nissena grazie all'Amministrazione della Provincia Regionale di Caltanissetta.

Nel primo periodo analizzato 2004-2007 sono morte per tumore 2.470 persone (circa 618 persone ogni anno) e sono stati registrati tassi grezzi (casi annui per 100.000 abitanti) per gli uomini di 281,50 e per le donne di 176,10. Meritano attenzione i tassi grezzi registrati per gli uomini nei comuni di Campofranco (956,6), Resuttano

(828,3), Acquaviva Platani (435,20), Val-
lulunga Pratameno (452,10), Mariano-
poli (393,40) e per le donne nei Comuni di Campofranco (699,5), Villalba (292,20) Marianopoli (267,10), Acquaviva Platani (263,40), Montedoro (246,60). Sono state registrate

oltre 18.400 dimissioni ospedaliere per tumore maligno con una media di circa 3680 ricoveri ogni anno. Il tasso grezzo per 100.000 abitanti è di 12,6 per gli uomini e di 8,8 per le donne che risultano alti se confrontati per esempio con quelli della provincia di Ragusa che sono rispettivamente 9,2 e 7,1.

Anche in questo caso sono da attenzione i tassi grezzi dei ricoveri registrati per gli uomini nei comuni di Resuttano (55,30), Campofranco (33,70), Bompensiere (27,5), Val-
lulunga (24,6), Marianopoli (21,5), Serradifalco (20,4) e per le donne nei Comuni di Campofranco (31,9), Bompensiere (30,1), Marianopoli (17,8), Santa Caterina (17,20), Resuttano (16,8). Nel secondo periodo analizzato 2008-2009 la percentuale dei morti a causa di un tumore è del 23% ovvero 1193 morti per tumore (circa 600 persone in media ogni anno) su 5236 morti mentre il tasso grezzo per 100.000 abitanti è di 218,8 e il tasso

standardizzato per 100.000 abitanti è di 152,7 che se confrontati per esempio con quelli relativi alla provincia di Ragusa che sono rispettivamente 182,8 e 117,9 evidenziano che in provincia di Caltanissetta il tasso di mortalità è più alto. Ad oggi sono stati definiti 1173 casi e 688 sono stati informatizzati tra gli incidenti e codificati. Dalla codifica dei primi 688 casi già definiti incidenti nel triennio si evince che il 14,6 % sono riferiti al colon retto, il 12,4% alla mammella, il 12,3 % al polmone, il 11,7% sono emolinfatici, il 10,3 % relativi alla vescica, il 7,2 % alla prostata mentre il 31,5 % sono di altra tipologia. Naturalmente i suddetti dati sono parziali e soggetti ad integrazioni in quanto entro il 2012 si prevede che al termine della fase di codifica saranno circa 5000/6000 i casi incidenti e le suddette percentuali potranno variare sensibilmente. In attesa dell'elaborazione degli indicatori finali, sono stati forniti i primi dati sulla mortalità e sui ricoveri.

Il progetto si sta svolgendo a cura dell'Associazione Temporanea di Scopo "Stili di vita positivi" costituita dal Consorzio PSG, dal Registro Tumori Integrato CT-ME-SR-EN, dal Parco Scientifico Regionale della Sicilia e dall'ASP di Ragusa che ha il ruolo di capofila essendo stata incaricata dalla Regione Siciliana per la registrazione dei tumori nella provincia di Caltanissetta.

Liliana Blanco

Enna, 44 detenuti beneficeranno del decreto

Il decreto svuota carceri del neo ministro della Giustizia Paola Severino che tra l'altro prevede l'innalzamento da 12 a 18 mesi della pena detentiva finale che può essere scontata a casa anziché in carcere, interesserà 3 mila e 300 detenuti, che si aggiungono agli oltre 4 mila che hanno già beneficiato del provvedimento. Per quanto riguarda la Sicilia saranno 500 i detenuti ad essere interessati dal provvedimento e di questi 44 riguardano la provincia di Enna: 19 i detenuti che usciranno dal carcere di Enna, 5 dal carcere di Nicosia e 20 dal carcere di Piazza Armerina. Per i reati non particolarmente gravi, che vengono puniti con pene al di sotto dei quattro anni, a richiesta dell'imputato, si potrà scegliere un'attività lavorativa di pubblica utilità il cui esito positivo

potrà determinare l'estinzione del reato.

Questo provvedimento potrà anche consentire l'uscita dal carcere di tanti detenuti, ma il problema del sovraffollamento delle carceri rimane e soprattutto rimane la deficienza di organico della polizia penitenziaria con gli agenti che sono soggetti a turni massacranti ed a vivere in strutture in pieno degrado che necessitano di interventi urgenti. Da anni gli agenti penitenziari del carcere di Enna hanno evidenziato la mancanza di personale per un servizio valido ed efficienza ed anche che molti locali del carcere di Enna sono in pieno degrado ed inutilizzabili per cui vi sono celle per quattro persone dove i detenuti sono otto, dove l'ambiente è irrespirabile, dove dormire nei letti a castello è una sofferenza.

Crisi occupazionale. Iudici, 'la politica non resti a guardare'

La provincia di Caltanissetta sta conoscendo un brutto momento. Bisogna correre ai ripari, prima che sia troppo tardi". È il grido d'allarme lanciato dalla Filca - Cisl, in un comunicato stampa. "Non lo diciamo noi - ci dice il segretario della Filca Cisl, Franco Iudici - lo dicono i dati". La provincia Nissena secondo il "Sole 24 Ore" è al penultimo posto per la qualità della vita. Peggio c'è solo la provincia di Foggia. "Siamo agli ultimi posti in quasi tutte le voci - continua Iudici - basta guardare il reddito pro-capite dei residenti che arriva ad appena 7 mila euro. E poi negli ultimi 5 anni la popolazione

residente è diminuita di 3 mila unità". E poi l'emigrazione: i giovani, quasi tutti diplomati che scappano, se ne vanno per trovare un futuro, un lavoro altrove. Vanno via forze sane, gente che ha idee, progetti, che non possono realizzare nella loro terra. "Così non vedo un futuro - dice ancora Iudici. Bisogna ritornare ad investire e progettare. Bisogna cambiare registro. Subito!"

Iudici parlando poi dei cantieri che stanno per iniziare dice che "sono una boccata d'aria. Buona, ma bisogna puntare alle grandi opere come la Siracusa-Gela". Le grandi opere potrebbero dare lavoro a centinaia di persone oltre che

all'indotto. È necessario che la politica non resti a guardare. Occorre puntare al Bene Comune. È necessario, anche, riaprire i cordoni della spesa pubblica indirizzando i pochi fondi a disposizione in interventi necessari alla comunità, evitando di indirizzare il danaro pubblico in opere che servono soltanto ad alimentare clientele senza che il progetto abbia una ricaduta sociale utile per l'intera comunità.

Totò Sauna

Lavori al Magistrale di Gela

La Provincia regionale di Caltanissetta, interverrà per mettere in sicurezza l'intero plesso scolastico sede del Liceo Pisopedagogico (Istituto Magistrale) "Dante Alighieri" di Gela. Si tratta di interventi dipendenti da un progetto del complessivo importo di 2.272.000 euro, con base d'asta fissata in 1.630.000 euro. La relativa gara d'appalto, sarà celebrata dalla Sezione di Caltanissetta dell'Urega (Ufficio regionale appalti), con inizio il prossimo 18 gennaio.

Riaperta la Ponte Braemi-Bivio Le Schette

È stata riaperta al transito autoveicolare la strada provinciale n. 7 "Ponte Braemi - Bivio Le Schette", che lo scorso ottobre era stata chiusa per lavori di ristrutturazione del ponte Braemi in prossimità del confine tra Caltanissetta ed Enna.

Manifestazione per Francesco Ferreri



In una missiva inviata dall'avvocato Alfredo Galasso che difende la famiglia Ferreri al sindaco di Barrafranca, Angelo Ferrigno si legge: "Chiediamo alla gente onesta di Barrafranca di aiutarci a riaprire le indagini perché non è possibile tenere nella propria coscienza il peso di avere mancato alla ricerca della verità e della giustizia per la morte di Francesco". Il messaggio è stato letto alla fine della celebrazione Eucaristica in chiesa Madre, in occasione del sesto anniversario della barbara uccisione di Francesco. Dopo la Messa si è svolto un corteo con gli alunni della scuola media "Verga-Don Milani" e poi un recital di poesie con la premiazione di alcuni alunni delle scuole locali per essersi distinti nel concorso letterario promosso dalla scuola e dedicato da anni a "Francesco Ferreri".

Interrogazione di Cipolla Cirrone sulla Sp. 10

I lavori avviati lungo la Sp. 10 "Niscemi-Valle Pileri" sono stati sospesi e il consigliere capogruppo del Pd Alfonso Cirrone Cipolla ha sollevato la questione in seno alla quinta Commissione consiliare permanente della Provincia nissena, di cui lo stesso fa parte. "Si tratta dell'appalto aggiudicato dalla Provincia per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dell'arteria", ricorda Cirrone Cipolla, che aggiunge: "Non si conoscono i motivi per i quali i lavori, già iniziati, si sono ora fermati, e questo in un momento in cui la viabilità al servizio del territorio di Niscemi e del suo circondario è quanto mai compromessa dalla chiusura di altre importanti strade, come ad esempio la Sp. 11, per la quale si è ancora in attesa degli esiti delle verifiche da parte di Rfi sul cavalcavia ferroviario che la sormonta".

Giovanni Puglisi nuovo Rettore alla Kore



Il prof. Giovanni Puglisi, nisseno di 66 anni, professore ordinario di Letterature Compare, rettore dal 2001 dell'Università IULM di Milano, vice presidente della Conferenza italiana dei rettori e presidente dell'UNESCO Italia, è stato eletto per acclamazione, nei giorni scorsi, Rettore dell'Università Kore, dopo che la Fondazione e il Senato Accademico lo aveva designato all'unanimità. Il professor Giovanni Puglisi era componente del Consiglio di Amministrazione. Prende il posto di Salvo Andò. Al momento del suo insediamento, nel ringraziare per la designazione, ha voluto parlare del ruolo che l'Università Kore dovrà svolgere nel Centro Sicilia. Il cambio di consegne tra il rettore uscente e il nuovo rettore ha avuto luogo il 23 dicembre scorso.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Cottura a microonde

Il forno a microonde sta trovando facile diffusione perché è molto pratico soprattutto per chi ha poco tempo da dedicare alla cucina. Con il forno a microonde si può scongelare, riscaldare o cuocere qualsiasi cibo. La fonte energetica è data da un dispositivo (magnetron) in grado di convertire l'energia elettrica in onde elettromagnetiche ad alta frequenza (microonde). Il porta pietanza consigliato è quello di

ceramica, di porcellana, di vetro mentre è da escludere quello metallico che può riflettere le onde provocando la distruzione della sorgente e i contenitori di polistirolo o carta perché si sciolgono a causa del cibo cotto. La cottura con il forno a microonde è apparentemente non nocivo per la salute (non esistono studi scientifici comprovanti la pericolosità) e non provoca alcuna alterazione al cibo che conserva il valore nutritivo. Tuttavia uno studio del 1989 di un ricercatore svizzero, il dott. Herdel, ha teorizzato la pericolo-

sità delle onde elettromagnetiche emesse durante il funzionamento del forno a microonde. Altri studi pubblicati su autorevoli riviste hanno dimostrato il cambiamento molecolare degli amminoacidi delle proteine del latte riscaldato con le microonde con una variazione del valore nutritivo. Per un corretto uso del microonde viene consigliato d'utilizzare i fornelli con supporto girevole, questo fa sì che la pietanza girando all'interno del fornello venga riscaldata uniformemente evitando la presenza di zone fredde che rimarrebbero non cotte ed eventualmente ricche di batteri che non sarebbero uccisi

dal calore; praticare dei forellini agli alimenti rivestiti dalla buccia (peperoni, frutta, uova sode, salsicce ecc) e che devono essere cucinati interi; non è consigliato cuocere pollame intero e ripieno in un forno a microonde o carne molto spessa (fiorentina); non riscaldare il latte per gli effetti sopradescritti; non usare materiale di plastica o di polistirolo come supporto agli alimenti perché sciogliendosi con il calore dello stesso cibo potrebbero liberare sostanze tossiche; utilizzare i giusti tempi e soprattutto il termometro del fornello per la giusta cottura; non aprire lo sportello del fornello quando que-

sto è in funzione; non riscaldare le uova di cui si ha la rottura ma inserirli in specifici contenitori; stare ad una distanza di almeno circa 90 centimetri (specialmente se bambini), nell'atto di visionare dallo sportello il cibo, quando il forno è in funzione (il cristallino degli occhi è la parte a maggior rischio per un'esposizione alle microonde perché non ha modo di disperdere l'energia termica); i contenitori sigillati, come bottiglie, vasetti di pappe per bambini, imballaggi sotto vuoto ecc., devono essere aperti prima di essere riscaldati nel forno a microonde.

RIESI Iniziativa dell'Amministrazione in collaborazione con la Caritas Pacchi-dono per 250 famiglie

Pacchi alimentari in favore delle famiglie bisognose. L'amministrazione, presieduta dal sindaco Salvatore Buttigè, per agevolare i soggetti più disagiati economicamente ha finanziato 10 mila euro per erogare beni di prima necessità. Saranno circa 250 le famiglie che beneficeranno delle derrate alimentari. L'amministrazione si avvarrà della collaborazione della Caritas locale, che provvederà alla distribuzione

dei beni di prima necessità. Saranno prese in considerazione le istanze presentate da soggetti aventi redditi Isee fino ad un massimo di 2 mila euro. Gli uffici provvederanno a stilare un'apposita graduatoria degli aventi diritto al pacco alimentare. Il contributo verrà elargito fino ad esaurimento del budget previsto dall'amministrazione. Sono fatte salve le istanze già presentate alla data del primo ottobre 2011.

Quest'anno è stato il comune ad offrire, nel periodo natalizio, assistenza alle famiglie disagiate. Lo sportello della Caritas locale, coordinato da don Paolo Terrana, che mensilmente si occupa di 130 famiglie, a causa della carenza di derrate alimentari non ha potuto nel mese di dicembre elargire pacchi alimentari a soggetti che vivono difficoltà economiche. Eppure Riesi è stato il terzo centro in provincia più soli-

dale in occasione della colletta alimentare, raccogliendo ben 1.705 chilogrammi di derrate. L'interruzione del servizio di assistenza ha di certo penalizzato chi vive disagi economici. Qualche recente episodio di rapina e furto di bombole di gas, potrebbe configurarsi come segnale evidente di un malessere sociale, che probabilmente sfocia in casi del genere.

Delfina Butera

VALGUARNERA Proseguono gli incontri del Servizio diocesano di pastorale giovanile Ricostituita la Consulta giovanile

Si è tenuto il 6 dicembre scorso presso i locali del Boccone del povero a Valguarnera l'incontro della consulta cittadina di pastorale giovanile con la Consulta Diocesana. Dopo la celebrazione della messa per il novenario dell'Immacolata i gruppi e le associazioni cittadine: Scout Agesci, Aghia, Rinnovamento nello Spirito, Bocconiste, Associazione Cusmaniana, Gruppo di preghiera Padre Pio unitamente ai membri delle scuole statali "Pavone" e "Lanza" e dell'Istituto Tecnico Commerciale e alle quattro parrocchie di Valguarnera si sono riunite nel salone dell'Istituto.

La presenza di don Fausciana ha dato ufficialmente il via al riconoscimento diocesano della Consulta cittadina con la nomina del coordinatore, Paola Marotta con incarico triennale, l'assistente ecclesiastico

don Filippo Salamone, e i referenti per le associazioni e per le parrocchie: scout Mario Valicano, Oratorio don Bosco Angela Arena, Confraternita Maria Ss. Addolorata Salvatrice di Maria, Aghia Lidia Auzzino, Parrocchia san Giuseppe Cinzia Giordano, Azione cattolica Samuel La Delfa, Rinnovamento Santina D'Avola.

La consulta di pastorale giovanile ha come fine di offrire un servizio di coordinamento e formazione permanente e di sostegno alle associazioni rappresentate. Inoltre prepara un programma di attività comuni e si impegna nei vari ambiti: liturgia, catechesi, carità, scuola e sport.

Sono state nominate le quattro cariche previste nello statuto diocesano: segretario, Angela Arena, economato Lidia Auzzino.

La Consulta ha promosso alcune attività comuni tra i vari gruppi giovanili che operano in città: l'adorazione eucaristica itinerante, l'appuntamento del primo venerdì del mese presso la chiesa di Sant'Anna, la preghiera tutti i venerdì presso la chiesa madre e l'ultimo venerdì del mese l'adorazione eucaristica presso il Boccone del Povero per la preghiera vocazionale missionaria unitamente all'equipe dei catechisti.

M. L. S.

Una pubblicazione di lettere a Gesù Bambino



Presso il circolo unione di Valguarnera, si è tenuta la presentazione di un libro della scrittrice catanese Irena Faro "Lettere a Gesù bambino", che ha raccolto e selezionato letterine di diversi bambini e redatto il libricino in pochi giorni. I proventi andranno ai bimbi disagiati ospitati dalle suore Vicenziane di Catania. L'autrice ha raccontato qualcosa di più su questo testo edito dal "lunario": "Nel 2005, insieme a mia figlia, in seguito a una mostra alle 'Ciminiere' di Catania, su incarico della Provincia di Catania ho iniziato a raccogliere le letterine dei bambini, ed ho continuato anche quando tre anni fa, mia figlia è morta. Ho voluto continuare quest'opera che avevo iniziato insieme a lei, decidendo di dedicarle il libro". In queste letterine, le parole dei bambini, sono semplici e, dice l'autrice, "mi hanno suscitato una certa commozione". Molte letterine sono toccanti e provocano un certo magone, "si parla di giustizia - dice ancora la Faro - e si toccano punti che noi adulti di solito trascuriamo. I bambini hanno un senso di giustizia e della vita superiore al nostro, noi abbiamo troppa fretta e non sappiamo vivere le cose". L'autrice parla poi di una letterina in particolare: "Tolto il Natale, tolto il giocattolo, la mamma non c'è mai e papà neppure a chi mi rivolgo se non a te caro Gesù Bambino?". L'autrice riportando letterine, come quella citata, sottolinea come ormai Gesù bambino sia scomparso dalla festa, "infatti - ci dice - se si va in un centro commerciale non si trova la statua di Gesù Bambino a meno che quello sia un negozio religioso, e questo è vergognoso. Perché ormai nell'immaginario infantile il 25 dicembre anziché nascere Gesù nasce il Regalo".

Maria Luisa Spinello

Settimana biblica sulla fede di Abramo

"Abramo, ovvero il fondamento affidabile" è il tema della quattordicesima Settimana Biblica, che si svolge a Mazzarino (Alessi Palace Hotel) dal 2 al 5 gennaio 2012. Organizzata dal Centro di Studi Biblici 'Bet Hokmà' di Mazzarino, dal Centro Biblico Diocesano 'Verbum Domini' di Catania e dall'Ufficio Catechistico

della diocesi di Piazza Armerina, la Settimana ha il patrocinio dell'Associazione Biblica italiana. La quattordicesima Settimana è dedicata allo studio del Ciclo di Abramo (Genesi 12-25). Le relazioni saranno tenute dai professori Germano Galvagno, docente di sacra Scrittura nella Facoltà Teologica di Torino; Angelo Passaro,

docente di Egesi biblica nella Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo e Giuseppe Bellia, docente di Teologia biblica nella stessa Facoltà. Al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza.

L'ISSR «Mario Sturzo» di Piazza Armerina riconoscerà 2 credits agli studenti che parteciperanno ai lavori e redigeranno un elaborato

sotto la direzione del prof. Passaro.

Per informazioni e prenotazioni: don Angelo Passaro a.passaro@fatesi.it - don Giuseppe Bellia giuseppe.presbitero@gmail.com - Giusy Zarbo zarbogiusy@libero.it

C. C.

CENTRO DI STUDI BIBLICI "BET HOKMÀ" MAZZARINO UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO SETTORE APOSTOLATO BIBLICO PIAZZA ARMERINA CENTRO BIBLICO DIOCESANO "VERBUM DOMINI" CATANIA

CON IL PATROCINIO DELL'ASSOCIAZIONE BIBLICA ITALIANA

XIV SETTIMANA DI STUDI BIBLICI

ABRAMO
ovvero il fondamento affidabile
(Gen 12-25)

GERMANO GALVAGNO, Facoltà Teologica di Torino
ANGELO PASSARO - GIUSEPPE BELLIA, Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo

ALESSI PALACE HOTEL - MAZZARINO
2-5 GENNAIO 2012

il pozzo di giacobe Scripturae

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settegiorni di informazione, attualità e cultura

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO SOSTIENI LA STAMPA CATTOLICA

PER I NUOVI ABBONATI UN GADGET A SORPRESA

Abbonamento annuale €. 35,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo Via La Bella, 3 94015 Piazza Armerina

Contatti
info@settegiorni.net
tel. e fax 0935/680331

un raggio di luce per orientare il cammino dei cattolici

La redazione di Settegiorni augura a tutti i lettori di vivere il Natale nella gioia per il grande Regalo di Dio all'umanità: il suo Figlio Gesù!

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Concluso in chiesa Madre un corso per lettori condotto da una speaker professionista

Come proclamare la Parola di Dio



A sinistra l'animatrice del Corso Cristina Del Sordo. In alto il gruppo dei partecipanti

I Galati diventano "gelati", i Tessalonicesi "Tessalo-cinesi", i Filippesi "Filippelli", per non parlare delle decine di parole di origine aramaica che vengono lette in chiave english (così Getsemani diventa Jet-si-man). E poi ci sono i salmi appena sussurrati, le frasi storpiate e finite a metà, le chiusure incomprensibili. Insomma, tutti siamo stati testimoni di "decodifiche aberranti" (per dirla all'Umberto Eco) consu-

matesi all'interno della liturgia della Parola, a messa.

Il fatto è che leggere, anzi proclamare i brani della Bibbia (sia dell'Antico che del Nuovo Testamento) durante le liturgie non è affatto una cosa semplice. Lo hanno capito bene i fedeli della chiesa Madre di Enna che nei giorni scorsi hanno lanciato un vero e proprio "Sos lettori": a rispondere all'appello è stata un'esperta, non una suora, né una teologa, per intenderci, ma un'attrice, doppiatrice, speaker e conduttrice radiofonica impegnata in ambito cattolico (tra le altre cose,

ha recitato in fiction per Tele Pace, interpretato delle letture all'inaugurazione del presepe di piazza San Pietro, in Vaticano nel 2009, e porta avanti una collaborazione con Radio Vaticana). Lei si chiama Cristina Del Sordo e, con la benedizione del parroco del Duomo ennese mons. Francesco Petralia e del vescovo mons. Michele Pennisi, ha portato avanti una tre-giorni di corso di formazione tecnica per lettori alla quale hanno partecipato trenta persone.

Cristina ha parlato dell'importanza per i lettori di avere

sia una preparazione spirituale che tecnica, dando spazio a prove pratiche di postura dietro al leggio, respirazione, dizione e fonetica. Esercizi pratici poi sono stati svolti sul modo di articolare le parole (rafforzando per esempio una voce debole o tremolante e facendo attenzione a leggere tutto con lentezza senza "mangiarsi" le finali), senza trascurare l'analisi delle frasi, del periodo e l'intonazione. "Per tutti questi motivi - ha spiegato l'esperta - è bene cercare di arrivare ben preparati alla proclamazione di un salmo o di un brano biblico, perché ne va di mezzo la comprensione della Parola di Dio per l'intera assemblea. E leggere una lettura a messa è molto più che dare voce a delle parole, è rivelare e dare testimonianza".

Alla fine del corso (al quale è intervenuto anche il vescovo Pennisi per un saluto) i partecipanti hanno ricevuto il mandato ufficiale di lettori della parrocchia.

_____ **Mariangela Vacanti**

in Diocesi

Alleanza Cattolica

Alleanza Cattolica e Amicizia Cattolica organizzano nel periodo di Natale un ritiro di formazione. Questo il programma dell'edizione 2011 dedicata al tema "Conoscere il Concilio Vaticano II: lettura guidata della costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen Gentium": Il "concilio" nella Chiesa (p. Giuseppe Zanghì, parroco di Rodì Milici, dell'arcidiocesi di Messina, "Chiesa mistero di comunione" (Daniele Fazio, di Alleanza Cattolica), "Chiesa e vocazione universale alla santità" (Luca Basilio Bucca, di Alleanza Cattolica). Nel pomeriggio altri due interventi: "Chiesa: realtà e profezia del Regno di Dio" (Umberto Brighelli, di Alleanza Cattolica) e "Maria, madre e modello della Chiesa" (p. Giuseppe Zanghì) poi le conclusioni. L'incontro si svolgerà il 27 dicembre presso il complesso "Sacra Famiglia" di via Dante Alighieri, 1 a Patti.

Ritiro giovani

Domenica 18 dicembre 2011, i ragazzi e giovani di 'Giovani Orizzonti', si sono ritrovati presso il seminario di Montagna Gebbia a Piazza Armerina per vivere una giornata di 'Ritiro' in preparazione al Santo Natale. Circa quaranta i giovani presenti che hanno risposto all'invito. I momenti di formazione e riflessione sono stati animati da sr. Provvidenza Orobello della S. Famiglia; la giornata si è conclusa con la celebrazione Eucaristica, celebrata da mons. Antonino Scarcione.

Sostegno alla Chiesa

(Carcos) Si è tenuto lo scorso 6 dicembre, presso i locali del convento Montesalvo di Enna, l'incontro del Servizio diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica e i rappresentanti dei diversi organismi politici, sociali, imprenditoriali e sindacali, patronati e Caaf, Ordine dei professionisti ed i dottori commercialisti del Capoluogo. Nel corso dell'incontro presieduto dal vescovo mons. Michele Pennisi, l'incaricato diocesano cav. Orazio Sciascia ha presentato le finalità e gli scopi del Servizio del Sovvenire. Sciascia ha presentato il cammino della Chiesa relativamente al sovvenire alle sue necessità economiche, facendo un breve excursus storico. Il cav. Sciascia ha poi snocciolato i dati concernenti ciò che è stato realizzato dal 1984, anno di entrata in vigore del nuovo sistema, con i fondi destinati alla Chiesa italiana e ciò che nel prossimo futuro la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), intende perseguire attraverso il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

Ricordato p. Deodato "il cantore di Dio"

La comunità di Mazzarino ha ricordato in questi giorni il cappuccino Deodato Cannarozzo, il "cantore di Dio" morto lo scorso anno il 17 dicembre all'età di 76 anni. Prima una veglia di preghiera e una santa Messa celebrata dal provinciale e cugino di frà Deodato, padre Enzo Zagarella nel giorno dell'anniversario della morte, presso l'istituto salesiano. Poi, per rendere presente e viva la figura del padre cappuccino, i ragazzi della Gi.fra hanno tenuto un concerto con video



testimonianze e immagini con l'esecuzione di brani incisi dallo stesso padre cappuccino, testi che parlano di Dio e del Creato e che si contraddistinguono per il ritmo allegro e trascinato come "vorrei inzupparmi di Dio" o "Sei bello mio Signore. Ad eseguire le musiche c'erano Ivo Fiumara, Bezzone, Giuseppe Gangi, Gaetano Bognanni e Giuseppe La Vattata. Durante la serata presentata da Paolo Bognanni,

erano presenti fra' Evaristo insieme a fra' Raffaele e fra' Alessandro, la sorella

e la nipote Angela Lombardo, ma anche il clero di Mazzarino, tanti cittadini e il sindaco Vincenzo D'Asaro. Molte le testimonianze di quanti lo hanno conosciuto e lo hanno descritto come la letizia francescana in persona per sottolineare in particolare la facilità e la naturalezza con cui padre Deodato rivolgeva a tutti, senza distinzioni, "ti voglio bene" accompagnato da una carezza.

Nel suo testamento spirituale si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali dice: "Vi lascio il mio amore e la mia simpatia per San Francesco, il Poverello d'Assisi, da cui sono stato affascinato, nella speranza che possa affascinare tanti altri per un cammino di consacrazione generosa a Dio e ai fratelli". Padre Deodato fu soprattutto un comunicatore e osservatore profondo dei cambiamenti, che con umiltà rivolgeva anche appelli alla politica e alle istituzioni locali.

_____ **Concetta Santagati**

LA PAROLA Maria Ss.Madre di Dio - Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

Domenica 1 gennaio 2012

Numeri 6,22-27
Galati 4,4-7
Luca 2,16-21



Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

(Ebr 1,1.2)

Un nome e un volto ha il figlio di Dio, benedetto e consacrato al tempo dell'antica e della nuova alleanza secondo la Parola di Dio tratta dal libro dei Numeri, la quale esorta a benedire gli israeliti invocando il volto del Signore e, così facendo, a dare il Suo nome a ciascuno dei figli d'Israele. E anche se nel Vangelo di Luca, invece, il nome del figlio di Giuseppe e Maria è Gesù, "come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito" (Lc 2,21), rimane ferma la decisione di aderire fino alla fine al desiderio di Dio di salvare il popolo attraverso l'aiuto di due giovani sposi.

Il nome ha sempre richiamato l'identità della persona che lo porta e, in una società come la nostra, in cui la crisi d'identità è più grave e dannosa di quella economica, dare un nome ad una persona è diventato un gioco: un pesante difetto di formazione. L'educazione, intesa come arte, inizia dal nome della persona; ad essa viene riconosciuto, infatti, un valore che si riflette poi nel dono

del nome con cui lo si identificherà per tutta la vita. Da questa prospettiva è comprensibile come il nome di Dio, soprattutto nell'Antico Testamento, sia impronunciabile: troppo grandi e indimenticabili sono le meraviglie che il Signore ha operato in mezzo al popolo che non si possono dimenticare senza correre il rischio di morire. "O Signore chi non temerà o non darà gloria al tuo nome?", fa cantare con uno dei suoi inni il libro dell'Apocalisse (Ap 15,4), perché si riconosca sulla terra la sua via, fra tutte le genti la sua salvezza.

L'anno solare comincia con questo fortissimo riferimento all'identità della persona credente e della persona divina: l'uno immagine dell'Altro; e ciò a motivo del fatto che nessuno può portare un nome diverso da quello che il Signore stesso ha voluto compiere attraverso la sua opera, che è la carità. Educare all'Altro è formazione, è gestazione e parto alla vita di una persona importante per quello che è, a prescindere da ciò che fa o farà. E questa gestazio-

ne graduale e amorevole è il segno più bello che distingue una persona qualunque da una madre. Ogni famiglia che educa i suoi figli come persone, è madre del loro presente e del loro futuro. Ogni istituzione che custodisce e garantisce per i singoli ad essa affidati è madre nei loro confronti e, così, anche la Chiesa dal momento che rivela il nome di Dio educando alla comprensione delle meraviglie, che ciascuno dei suoi figli vive nella propria storia personale, è Madre.

La Chiesa, perciò, è Madre di tutte le istituzioni, perché ad essa sono chiamati tutti i figli di Dio: persone per cui Cristo è morto e risorto. Non un'istituzione o un'agenzia educativa come le altre, ma Madre e Sorella maggiore in dialogo con tutti gli organismi e le corporazioni che si spendono per la causa di ogni uomo. È una questione d'identità vivere il primato nella formazione e nell'educazione in questo modo senza abdicare a questo decisivo e incontrovertibile carattere, in nome

di un qualsivoglia "quieto vivere" e a discapito dei ragazzi e della loro formazione catechistica e mistagogica ai sacramenti dell'iniziazione, per esempio.

C'è una volontà di amore profondo che va riscoperta nel cuore della nostra cristianità "tecnologica" a cui ciascun uomo deve la propria identità libera di figlio. Essa si riflette in quel dono dello Spirito che grida nel cuore di ogni coscienza umana il nome del Padre "Abbà", contro le ingiustizie, le precarietà economiche, le povertà morali, le difficoltà mediche e le dittature mediatiche. "Che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio mandò nei vostri cuori lo Spirito del suo Figlio" (Gal 4,4). Riscoprire questa volontà è missione irrinunciabile della Chiesa come Madre che educa i suoi figli a riconoscere in essi il nome di Dio e ad amare il suo volto, per liberarli dalle trame della virtualità che assegna identità provvisorie e fittizie fino a far preferire ciò che non esiste a discapito della realtà.

GIORNATA DELLA PACE 2012 Il messaggio di Benedetto XVI

"Giovani dono prezioso"



Conferenza stampa di presentazione del messaggio di Benedetto XVI

"Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società". È quanto scrive Benedetto XVI, nel messaggio per la Giornata mondiale della pace, che si celebrerà il 1° gennaio sul tema: "Educare i giovani alla giustizia e alla pace". La parte finale del testo è un appello diretto ai giovani: "Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e

costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo". E ancora: "Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto più vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto più desiderate un futuro migliore e vi impegnate a costruirlo. Siate consapevoli delle vostre potenzialità e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro più luminoso

per tutti". "Non siete mai soli", garantisce il Papa: "La Chiesa ha fiducia in voi, vi segue, vi incoraggia e desidera offrirvi quanto ha di più prezioso: la possibilità di alzare gli occhi a Dio, di incontrare Gesù Cristo, Colui che è la giustizia e la pace".

Fiducia e impegno. "Guardare il 2012 con atteggiamento fiducioso". È lo speciale augurio del Papa con cui si apre il messaggio. "È vero – ammette Benedetto XVI – che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche". "Sembra quasi – la suggestiva immagine scelta dal Papa – che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno". Tuttavia, "in questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa di attendere l'aurora". Un'"attesa", questa, "particolarmente viva e visibile nei giovani", i quali "con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo". "Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare

e valorizzare – ammonisce il Pontefice – non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace". Di qui la necessità di "comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del bene". Un compito in cui, per il Papa, "tutti siamo impegnati in prima persona".

I desideri dei giovani.

"Il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale": questi, secondo Benedetto XVI, alcuni tra i desideri che i giovani "vivono con apprensione". "È importante che questi fermenti e la spinta ideale che contengono trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società", l'appello del Pontefice, che ricorda che la famiglia è "la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace" e chiede ai genitori di "non perdersi d'animo".

"Aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare", potendo "scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli", e offrire "ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti". È il doppio appello rivolto dal Papa ai politici. Benedetto XVI ha rivolto un appello anche "al mondo dei media, affinché dia il suo contributo educativo" in ordine alla giustizia e alla pace.

La vera libertà.

L'autentica libertà "non è l'assenza di vincoli o il dominio del libero arbitrio, non è l'assolutismo dell'io". Così il Papa spiega ai giovani che "l'uomo che crede di essere assoluto, di non dipendere da niente e da nessuno, di poter fare tutto ciò che vuole, finisce per contraddire la verità del proprio essere e per perdere la sua libertà". In altre parole, "la libertà è un valore prezioso, ma delicato: può essere fraintesa e usata male", soprattutto se è confusa con un "orizzonte relativistico" in cui "non è possibile una vera educazione", perché "senza la luce della verità prima o poi ogni persona è condannata a dubitare della bontà della stessa

vita". In questa prospettiva, "l'esercizio della libertà è intimamente connesso alla legge morale naturale". Anche i giovani, per il Papa, devono "fare un uso buono e consapevole della libertà".

Andare controcorrente. "Nel nostro mondo, il valore della persona è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità, del profitto e dell'avere". La giustizia, spiega il Papa, "non è una semplice convenzione umana": discorso analogo per la pace, che "non è la semplice assenza di guerra" ma "opera da costruire". Per essere veramente "operatori di pace" dobbiamo "educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità": di qui l'impegno a "promuovere la giustizia, secondo le proprie competenze e responsabilità". Ai giovani, che "hanno sempre viva la tensione verso gli ideali", spetta il compito di "avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando tutto ciò può comportare sacrificio e andare controcorrente".

È morto don Alfio Insera, una vita per la comunicazione

Ha affrettato il passo don Alfio mentre, sabato 17 dicembre, in tutte le chiese si accendeva la luce della quarta domenica di Avvento, ultima tappa verso il Natale. Lui ha voluto arrivare prima alla Luce. È sempre stato così don Alfio Insera. Correva incontro all'altro. Lo portava il cuore, il desiderio di un abbraccio, la voglia di dire e ascoltare una parola buona. Sulle strade della sua parrocchia di santa Rita in Siracusa come su tutte le strade del mondo che percorreva senza stancarsi mai, lo portava la tenerezza di Dio che viveva ogni giorno e che ogni giorno donava a chiunque incontrasse. Nella sua vita di prete, piena di gioia per il "sì per sempre" che traduceva in uno splendido sorriso, questa passione ha preso il nome di comunicazione.

Da cuore a cuore.

Poi tutto il resto, cioè il giornale diocesano "Cammino", la Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), il SIR, Avvenire, l'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) e altri ancora.

Quello del giornalismo era per don Alfio un impegno e un servizio da coltivare bene sul piano spirituale e culturale oltre che professionale. Sapeva che un mestiere così a contatto con la grandezza e la miseria dell'uomo non può tenere a lungo senza radicamento in una fede pensata e senza una coscienza retta. E sempre richiamava questa necessità con la dolcezza del suo carattere e del suo linguaggio. I suoi interventi colmi di saggezza, soprattutto quando il confronto si accendeva nei Consigli nazionali

della Fisc, hanno guidato la storia della Federazione verso mete sempre più alte e condivise. Nei master nazionali di formazione dei giornalisti, che ogni anno promuoveva nella sua Sicilia e che restano una straordinaria testimonianza d'intelligenza e di affetto, sapeva unire lo spessore dei temi professionali alla profondità di un pensiero illuminato dalla fede.

Sempre con quel sorriso che incoraggiava a cose grandi. L'amicizia era per don Alfio un valore sacro. Tutto poteva sopportare tranne atteggiamenti distaccati, freddi, presuntuosi. Ne soffriva molto perché la comunicazione per lui non poteva essere pienamente se stessa senza l'incontro sereno e cordiale tra i volti. E da questo punto partiva anche con le sue considerazioni sulle

nuove tecnologie, i nuovi linguaggi e i nuovi scenari mediatici.

Aveva 84 anni, non era dunque un "nativo digitale", ma respirava con i polmoni del Concilio. Dall'"Inter mirifica" aveva attinto la "competenza" necessaria per affrontare con realismo cristiano anche la sfida delle nuove tecnologie. Sapeva leggere le luci e le ombre, i rischi e le opportunità.

Era convinto che la Parola ama camminare su strade dove si consumano le suole delle scarpe e su strade che si percorrono consumando i polpastrelli delle dita e un po' gli occhi. Al giornalista – diceva – il compito di percorrere entrambe con lo sguardo di Dio. Lo sguardo



con cui questo prete e giornalista ha guardato e continua a guardare il mondo.

Le esequie sono state celebrate lunedì nella chiesa di Santa Rita a Siracusa.

PAOLO BUSTAFFA
DIRETTORE DEL SIR

della poesia

Fernando Filanti

In questo tempo di grazia, tempo di attesa del santo Natale per tutta l'umanità sofferente vogliamo dedicare ai nostri lettori una bella poesia di Fernando Filanti, ripresa da "L'Emanuele", la rivista dei Sacramentini di Ponteranica. Una poesia che dovrebbe farci riflettere. E vogliamo riflettere, annunciando con gioia che la Parola, il Verbo, di quel Dio che non ci ha mai abbandonato e non ci ha mai lasciati soli si è fatto carne, pianto di un Bambino in una mangiatoia. Perché la mangiatoia, assieme alla Croce, simbolo della povertà di tutti i tempi, è diventata la difficoltà a capire lo stile di Dio, e la sua accoglienza è diventata sempre più scomoda perché ci chiede veramente una conversione sincera e un ribaltamento della nostra visione del mondo e delle cose. Così la mangiatoia diventa il depo-

sito della gioia di Dio, il tabernacolo del Suo figlio unigenito, la Benedizione e la Promessa che Dio fece all'Umanità. E oggi ringraziamo il Signore esultando di gioia con Maria nostra madre per l'opera di salvezza operata da Dio nella sua persona. Questa salvezza che raggiunge i poveri della terra, gli umili, gli affamati, che diventa cantico di tutti gli ultimi che esultano di gioia perché Dio non li abbandona, e che invece, si oppone ai superbi, ai ricchi, ai potenti, perché Dio solo è l'Onnipotente e il Santo. E voglio concludere con un pensiero di Salvatore Zuppardo scritto sulla terza pagina della sua Bibbia: "Un giorno giunti davanti al Signore / avremo sul capo una corona adornata di pietre preziose, / tra cui le più belle saranno: / le sofferenze, le ferite, le prove sopportate con amore".

Vieni ancora, Signore Gesù

Vieni, Signore Gesù,
anche se non c'è più notte,
ma negozi con le vetrine in festa,
imbellettate con l'albero e la stella,
in attesa che torni
a nascere il Dio quattrino.
Vieni, Signore Gesù,
anche se non c'è più silenzio,
ma folla impazzita per le strade,
con pacchi e pacchetti pieni di niente,
stordita dal clacson impietoso
e dalla onnipotente pubblicità.
Vieni, Signore Gesù,
anche se non ci sono più
gli umili pastori adoranti,
in silenzio,

e con gli occhi pieni di stupore,
ma affollate chiese di persone annoiate
con voci tremule in falsetto,
che cantano del Bambino e della grotta,
per ritornare poi, nelle calde e comode case
con le tavole deserte, ma apparecchiate,
piene di cibo che va sprecato.
Tutto, tutto, in attesa non di te,
ma di essere consumato.
Abbi pietà di noi, ancora una volta,
vieni, Signore Gesù,
a saziare la nostra fame,
che ogni cosa consumata aumenta,
la nostra sete
a cui ogni altra bevanda è solo amaro sale.
Vieni ancora, Signore Gesù.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Il progetto dell'Unesco per diffondere il valore dell'integrazione

Villa Romana, crocevia di culture

Il progetto "Abbracciamo un Sorriso", redatto dall'Ente Villa Romana del Casale, in collaborazione con la Diocesi e il Comune di Piazza Armerina, è stato presentato il 20 dicembre presso la Villa Romana del Casale. Alla presentazione è stato invitato un gruppo di ragazze e ragazzi africani provenienti dagli sbarchi di Lampedusa, attualmente ospitati nel territorio ennese, per far conoscere loro la Villa e raccontare delle comuni radici culturali. Sarà la mediazione culturale, l'incontro delle culture, lo scambio delle conoscenze il *genius loci* della Villa.

In età romana, nei pressi della Villa vi era una *mansio* che, oltre a produrre grano

per l'impero, era una stazione di servizio che consentiva al viandante, proveniente da ogni parte del globo conosciuto, di sostare e riposarsi prima di riprendere il faticoso cammino. Oggi, l'obiettivo ambizioso è quello di fare della Villa Romana del Casale, restituita alla fruizione dopo i restauri, una sorta di stazione di servizio di divulgazione della cultura dei popoli. A tal fine risponde la recente apertura del sito Web dedicato alla Villa, presto accessibile anche agli ipo-vedenti, in collaborazione con il Museo statale Omero di Ancona.

Nella prospettiva di fare in modo che le future generazioni diventino custodi del Patrimonio dell'Umanità,

l'Unesco attribuisce un ruolo particolarmente rilevante alla diffusione fra i giovani, della conoscenza del patrimonio paesaggistico e culturale di cui la Villa è espressione, attraverso la creazione di percorsi didattici dedicati alle varie fasce di età scolare. In questa direzione si muove il progetto di intercultura 'Abbracciamo un Sorriso' che intende avvicinare i bambini del Mediterraneo e del mondo intero alla Villa, attraverso la creazione di schede didattiche in lingua (scaricabili via web). L'obiettivo è quello di portare, soprattutto nei villaggi africani ma non solo, la conoscenza di un'arte che i lontani antenati dei bambini africani hanno contribuito a far crescere.

Nella Villa Romana del Casale, infatti, lavorarono maestranze africane e molti dei suoi mosaici riprendono iconografie e miti presenti nei siti archeologici nord-africani, a dimostrazione dell'interscambio culturale ante-letteram di cui i Romani furono precursori.

La diffusione della conoscenza di queste comuni origini, con il suggerimento di lavori nelle classi dei villaggi, mettendo in contatto esperienze e mondi lontani, mira a promuovere il dialogo tra le culture, a diffondere una cultura di pace e di integrazione tra i popoli e a trasmettere un messaggio di speranza e solidarietà attraverso l'arte.

Concorso scolastico sulla fede

Tra le iniziative promosse dal Serra Club International Italia, il Consiglio Nazionale (CNIS) ha bandito l'VIII Concorso Scolastico Nazionale. La traccia è la seguente: *"L'ultimo atto della creazione di Dio è l'uomo, la creatura che ama maggiormente fino al punto di sacrificare per lui il Suo unico Figlio. Tuttavia Dio dà ad ogni essere umano la libertà di scegliere: vivere con Lui o senza di Lui. Esprimi il tuo pensiero in proposito"*. Anche il Serra Club di Piazza Armerina aderisce all'iniziativa e chiede agli insegnanti di religione della diocesi Piazzese di voler collaborare all'iniziativa, promuovendola nelle proprie classi. Gli elaborati, dovranno essere inviati al presidente dott. Gio-

vanni Marletta, via Muscarà n. 53, 94015 Piazza Armerina, entro e non oltre il 15 febbraio 2012, al fine di potere scegliere i vincitori della sezione locale da inviare al CNIS. È prevista una manifestazione locale nell'ultima settimana di febbraio per incontrare gli alunni che hanno partecipato al concorso, consegnare un attestato e i premi ai primi tre classificati.

Il concorso scolastico costituisce il fiore all'occhiello delle iniziative del Cnis per le caratteristiche insite nella manifestazione e finalizzate non solo a stimolare la riflessione su valori assoluti, ma anche per comprendere l'approccio dei giovani studenti alla cultura cattolica ed alle caratteristiche del Serra Club. È fina-

lizzato a promuovere la cultura cattolica ed ad evidenziare gli ideali dell'Associazione Serra Italia. Al concorso possono partecipare i primi tre vincitori d'ogni ordine e grado della scuola (elementari, medie, superiori), con i lavori realizzati per il Concorso organizzato da un Serra Club italiano che intenda aderire poi al concorso nazionale. Gli elaborati vincitori del concorso locale saranno inviati al CNIS a cura del Club Serra organizzatore.

Ulteriori informazioni e il relativo bando al sito www.serraclubitalia.com/premi-e-concorsi/concorso-scolastico-nazionale

Carmelo Cosenza

Biografia di don Paolo Castagna

Il 17 dicembre scorso nei saloni della chiesa Madonna del Carmelo di Calascibetta, è stato presentato l'ultimo lavoro di Rosario Colianni riguardante la vita di don Paolo Castagna dal titolo "Il parroco che sapeva parlare ai ragazzi". A fare gli onori di casa è stato il parroco don Giuseppe D'Anna che ha introdotto l'incontro e relazionato su alcuni aspetti spirituali di don Paolo e sul suo importante ministero.

Don Paolo Castagna fu parroco della parrocchia del Carmelo e con il suo modo allegro e affabile riuscì a farsi volere bene da tantissima gente soprattutto dai ragazzi. Per i suoi ragazzi fu un parroco pieno d'iniziativa e d'originalità. Sempre all'avanguardia nei metodi pedagogici ed educativi riusciva a galvanizzare centinaia di ragazzi con strumenti molto semplici e con il suo "sorriso largo" accoglieva ragazzi di ogni ceto sociale. L'oratorio era un modo per impegnare in maniera sana i suoi giovani sottraendoli dalla strada. Don Paolo era sensibile anche agli ammalati e per poter portare un po' di Gioia direttamente nelle loro case istituì la radio Monte Carmelo portatrice di tanta musica, di pensieri tratti dai santi e nei periodi festivi della Santa Messa.

Laureato anche in giurisprudenza fu difensore dell'unità familiare in quei casi dove i coniugi erano in "rotta d'arrivo". Un parroco originale che testimoniò Gesù con un modo del tutto sereno, sincero e semplice anche nelle sue grandi sofferenze.

L'incontro è stato arricchito dall'intervento del diacono Nino Folisi, autore della presentazione del libro, che ha mostrato una carrellata di foto riguardanti i momenti più importanti della vita di don Paolo. Dopo il momento dedicato alle numerose testimonianze tra le quali quella di don Grimaudo che fu anche compagno di seminario di don Paolo, la presentazione si è conclusa con il ringraziamento del nipote Liborio Bongiorno in nome di tutta la famiglia.



Ricerca di persone

La dottoressa Federica Dalla Pria di Trento, sta conducendo una ricerca storica per un Istituto di Ricerca in vista dell'allestimento di una mostra sul tema del lavoro coatto svolto dagli Internati Militari Italiani (IMI) nei campi lavoro tedeschi durante la

Seconda Guerra Mondiale.

In particolar modo si cercano ex-internati militari ancora viventi, per potere effettuare delle interviste e raccogliere le loro memorie e testimonianze, nonché documenti, testi, diari, lettere, oggetti e manufatti che riguardano la vita e la

permanenza nei campi lavoro. Eventuali notizie possono essere inviate o comunicate a Federica Dalla Pria, via Egheti 40 - 38016 Mezzocorona - Trento. cell. 339.1913669.



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 dicembre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965

A Mario Incudine il premio 'Bucchi'



La musica di Mario Incudine insignita a Roma con il premio "Anita Bucchi". Il riconoscimento nazionale come "Migliore musica originale" arriva per le composizioni e le esecuzioni dal vivo nello spettacolo di danza "La taranta della luna nuova". Questa la motivazione del riconoscimento: "Giovane musicista siciliano alla ribalta. Il suo talento, il suo senso artistico, la sua prorompente personalità scenica lo hanno portato a lavorare con i più grandi musicisti italiani. Il premio è assegnato per le musiche originali composte per lo spettacolo di danza "La taranta della luna nuova", della compagnia 'Imperfect Dance Company', poi inserito nell'ambito del Festival internazionale "Invito alla Danza" diretto da Marina Michetti, dove si è rivelato anche cantastorie di grande spessore, creando un fil rouge di collegamento tra la musica, la storia e la coreografia". Il riconoscimento gli è stato consegnato lo scorso lunedì 12 dicembre, a ritirarlo assieme a Mario, anche i suoi musicisti Antonio Vasta (fisarmonica e organetto) e Riccardo Laganà (percussioni) con i quali il cantautore si è esibito nell'opera "La taranta della luna nuova" e anche nel corso della cerimonia di premiazione. Il cantautore ennese in queste feste di fine anno canterà in piazze prestigiose e accanto a compagni d'eccezione, come per il concerto natalizio con l'Orchestra popolare italiana diretta da Ambrogio Sparagna del 24 dicembre pomeriggio in piazza San Pietro, in Vaticano, alla presenza di papa Benedetto XVI (evento trasmesso in diretta dalle emittenti radio e tv), o il "Recital di Natale" di scena a Montalbano Elicona il 26 dicembre pomeriggio, accanto all'attrice Claudia Koll. Mario e i suoi musicisti faranno poi tappa Marsala il 30 dicembre, per un concerto live, e animeranno con il loro sound la notte di Capodanno della piazza di Agrigento. Dopo una trasferta a Lecce per una replica dello spettacolo "Curri l'aria" della Compagnia dell'Arpa, ispirato alle donne di Garibaldi (27 dicembre), in cui Incudine canta e suona dal vivo, Mario il 5 e il 6 gennaio torna a interpretare canti della tradizione siciliana come voce solista all'interno dell'Orchestra popolare italiana diretta da Sparagna nella quinta edizione dello spettacolo "La Chiara Stella", di scena all'auditorium Parco della Musica di Roma.

Mariangela Vacanti

IL LIBRO

Abbiamo ritrovato la vita. Dall'abuso alla risurrezione

di Fortunato Di Noto

San Paolo, 2011, €, 11,00

In oltre vent'anni, trascorsi con impegno contro la pedofilia, Fortunato Di Noto ha incontrato e aiutato centinaia di bambini e adulti vittime di violenze sessuali. Questo libro intenso e drammatico, ma mai disperato, raccoglie per la prima volta alcune delle moltissime lettere ricevute negli anni. Sono le testimonianze di un lungo percorso di riabilitazione della violenza subita e mostrano che, se è vero che la pedofilia è un crimine che non potrà mai essere dimenticato, è però possibile per le vittime intraprendere un percorso per "ritrovare la vita".



Nella seconda parte del volume è pubblicato lo scambio epistolare tra un pedofilo pentito e don Fortunato, a dimostrazione che un cammino di redenzione è possibile anche per chi si è macchiato del più infamante dei crimini.

GELA Serie di incontri per avviare un percorso virtuoso per affrontare la questione investimenti

Crisi del lavoro. Summit in Prefettura

La crisi occupazionale sta avvelenando il clima natalizio di Gela, come è avvenuto per il clima ferragostano. Ormai le proteste davanti ai cancelli dell'Enichem sono diventate un fatto quotidiano che si ripete con costanza a seguito delle estromissioni di operai delle ditte dal circuito lavorativo. Intervengono i sindacati di categoria e si ricorre al Prefetto di Caltanissetta che ha programmato una serie di vertici. Un percorso virtuoso per affrontare la questione investimenti e aziende dell'indotto, siglando un protocollo d'intesa tra le parti. Sono gli obiettivi emersi dall'incontro che si è svolto in Prefettura a Caltanissetta nel corso del quale sono state esaminate le problematiche occupazionali all'interno della raffineria di Gela. Hanno

partecipato il Viceprefetto Vicario, il Sindaco di Gela che nella circostanza era anche in rappresentanza della Provincia Regionale, rappresentanti di Confindustria, della Lega delle cooperative, della raffineria di Gela e delle organizzazioni sindacali Confederali e di categoria (Metalmeccanici ed Edili). Nel fare il punto complessivo in ordine ai livelli occupazionali, gli attori, preso atto della gravità della crisi economica, hanno tracciato un percorso programmatico-organizzativo alla luce del quale avranno luogo due incontri, il primo, si è svolto il 19 dicembre presso il locale U.P.L., allo scopo di esaminare la situazione delle società LA.VE.MA e RENDELIN ed il secondo, in Prefettura, del Tavolo Negoziiale istituzionale per addivenire alla ste-

sura di un "Protocollo di intesa" che riguardi il territorio gelesino in generale e la riorganizzazione, in particolare, dell'indotto della raffineria di Gela. Le parti, congiuntamente, hanno ritenuto, inoltre, opportuno avanzare alla Prefettura la richiesta di apertura di un tavolo di crisi per l'esame della situazione delle imprese che non sono rappresentate. È stata, evidenziata l'opportunità di provvedere con urgenza alla definizione dell'iter autorizzativo che riguarda il ripristino della Diga Foranea e la connessa consegna alla Raffineria di Gela. La diga è stata gravemente danneggiata circa 10 anni fa da una terribile mareggiata. Da anni si parla dell'investimento della raffineria che prevede un intervento ma di fatto l'investimento non viene realizza-

to né sugli impianti né sulla diga.

La questione lavoro ha coinvolto anche il Consiglio comunale di Gela che ha manifestato in un documento del Presidente Giuseppe Fava la preoccupazione e la volontà di rendersi parte attiva in un momento di tensione. I consiglieri Comunali Salvatore Gallo, Salvatore Cauchi, Maria Pingo, Luigi Farruggia, Giuseppe Di Dio, Guido Siragusa, Vincenzo Cirignotta, Giuseppe Morselli, Gaetano Trainito, Giovanni Cravana, Giocolano e Nicolò Gennuso chiedono al Sindaco quelle iniziative atte a fronteggiare la problematica, dichiarandosi pronti a lottare "in prima linea a fianco del Sindaco".

Liliana Blanco

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Unione Cristiani Bionaturisti Italiani Movimento Diffusione Igiene Naturale

Per "fraternità universali" ci riferiamo ad organizzazioni che – pur definendosi non religiose e prevalentemente filosofiche – trasmettono un insieme di idee che possono in parte rientrare in una definizione in senso lato di spiritualità. Altre si ricollegano più esplicitamente alla riscoperta di elementi del mondo classico. Sono – in vario modo – influenzate dall'eredità della Società Teosofica, di cui però non condividono l'interesse preminente per l'Oriente. Pur essendo una piccola realtà nel mondo delle Fratellanze Universali, VITAnova che da tempo, ha cessato la pubblicazione del suo trimestrale era caratterizzata per una dottrina a suo modo significativa legata anche alle opere di Szekely e alle attività dell'Unione Cristiani Bionaturisti Italiani.

Edmond Bordeaux Szekely nasce nel 1905 a Máramarosziget, all'epoca in Ungheria e oggi in Romania, in una famiglia di religione unitariana. Compie studi accademici ma diventa famoso nel 1936, quando annuncia di avere scoperto nel 1923 nella Biblioteca Vaticana in versione aramaica e in quella del convento di Monte Cassino in versione greca – entrambe le biblioteche contesteranno l'autenticità di questo ritrovamento – il testo che più tardi chiamerà Il Vangelo Esseno della Pace, un libro segreto scritto da san Giovanni che dimostrerebbe come Gesù e i suoi discepoli fossero membri della "setta degli esseni", un tema, questo, che ritroviamo in un buon numero di movimenti esoterici del nostro tempo. Nel 1936 Szekely pubblica per la prima volta il testo, che raggiunge una tiratura di ottocentomila copie. Più tardi dichiara che la pubblicazione del 1936 è stata parziale e nel 1974 sono pubblicate la seconda e la terza parte del Vangelo Esseno, seguite poi dalla quarta. Nel 1928 Szekely aveva fondato a Parigi con il celebre scrittore Romain Rolland (1866-1944) – noto per il suo interesse per le religioni orientali – la Società Biogenica Internazionale, dedita a diffondere un messaggio salutistico e vegetariano. Nel 1937 vi si affianca la Scuola Essena, poi chiamata Chiesa Essena della Nuova Vita.

Nel 1939 Szekely sposa l'allora diciassettenne americana Deborah Shainman, che aveva incontrato negli ambienti del vegetarianismo organizzato, e nel 1940 la coppia apre un centro salutistico a Tecate, nella Baja California messicana, denominato Rancho La Puerta, che gode ancora oggi di grande fama, anche se il Szekely lo abbia abbandonato nel 1970 al momento del divorzio dalla moglie. Deborah e i figli sono ancora oggi alla guida di questo centro mentre Edmond Bordeaux Szekely è deceduto nel 1979.

Molte persone, anche di ambiente New Age, si accostano alle idee di Szekely tramite la Società Biogenica Internazionale e finiscono per scoprire anche la Chiesa Essena. La sede della Società Biogenica Internazionale – che non ha rappresentanti in Italia – si trova a Nelson (British Columbia, Canada). In Italia i suoi metodi sono raccomandati dall'Associazione Igienista Italiana, dal 1994 denominata – conservando comunque identici scopi igienisti ed ecologici – Unione Cristiani Bionaturisti Italiani - Movimento Diffusione Igiene Naturale.

L'Unione Cristiani Bionaturisti Italiani - Movimento Diffusione Igiene Naturale si dichiara non legata ad alcun gruppo o Chiesa, collabora anche con bionaturisti non legati alla linea Szekely, così che in particolare il sito non rappresenta solo né principalmente tale linea, e si propone i più svariati scopi: diffondere e praticare gli insegnamenti cristiani e bionaturisti (igienisti); aiutare le persone a comprendere le vere cause del male – malattie, carestie, intemperie, e così via – e a prevenirle in modo naturale e non violento; collaborare per l'elevazione morale dell'umanità e per lo sviluppo dell'alimentazione biologica; associare i cristiani bionaturisti; formare villaggi e comunità; proteggere e restaurare il pianeta Terra, contribuendo al ripristino della flora e della fauna.

amaira@teletu.it

VIABILITÀ La Sp 4 dopo sei anni rimane inesorabilmente off limits

Protesta per la strada chiusa



Grande partecipazione di persone ha fatto registrare domenica 18 la manifestazione per chiedere la riapertura della SP4, indetta dai comitati

cittadini di Piazza Armerina, Valguarnera e Aidone. Cittadini, associazioni, i tre sindaci, molti rappresentanti delle amministrazioni locali, hanno presidiato la strada interrotta ormai da sei anni.

La pacifica e popolare manifestazione ha invaso il tratto di strada. I comitati cittadini hanno dato la parola ai tre sindaci che hanno preso impegni ben circostanziati per le prossime settimane.

"Chiederemo al Presidente della Provincia di stornare subito i due milioni e mezzo di euro destinati alle strade minori per risolvere definitivamente

il problema della SP4", hanno sottolineato. Questa appare la soluzione immediata perché, nel frattempo, i due milioni e mezzo erogati dallo Stato per la SP4 pare siano bloccati a causa della manovra Monti.

Durante il dibattito, il malumore dei cittadini, soprattutto pendolari, è stato veramente palpabile e in molti chiedono ai politici i motivi di questo ritardo nell'avvio della procedura per la sistemazione della strada. Interrogativo che, in realtà, non ha trovato una risposta esaustiva. I comitati cittadini continueranno a seguire la vicenda che si è sviluppata in seguito all'iniziativa del circolo SEL di Piazza Armerina.

Macchitella Calcio, "la Città crede in noi"

Una città che cresce, una città che cambia, dai piccoli gesti a volte possono arrivare grandi segnali. È l'esempio di quanto sta accadendo in seno al Macchitella Calcio. "Continuano ad arrivare segnali importanti, che fanno ben sperare nel riscatto e soprattutto nel futuro di questa città. Stavolta è una famiglia di lavoratori, che fa riferimento al signor Marchetti (noto elettrauto gelesino) che ha deciso di legarsi e di sostenere la causa del Macchitella Calcio. A dimostrazione che le opere, quando vengono portate in avanti in maniera dignitosa e seria, trovano il riconoscimento della gente, che in maniera spontanea e gratuita decide di dare il proprio apporto professionale, (pensiamo ad esempio allo staff medico) o addirittura (come in questo caso)



economico. Evidentemente questa realtà piace, perché inserendosi nella rete educativa di Macchitella, offre il suo servizio ai più piccoli, progettando per loro un percorso di crescita umano e poi sportivo. Colgo l'occasione allora per ringraziare davvero la famiglia Marchetti, che in maniera spontanea ha deciso di sposare il progetto educativo del Macchitella Calcio".

Le parole del presidente Greco sono sicuramente benauguranti per una città che, veramente, sostiene

progetti seri e vissuti con grande professionalità.

*Paolo Raitano
Laura Abbate*

Radio Maria in Bielorussia

La Bielorussia sta per avviare la trasmissione della stazione radiofonica cattolica "Radio Maria". I progressi compiuti in questo progetto sono stati annunciati dall'arcivescovo di Minsk-Mohilev, mons. Tadeusz Kondrusiewicz. Le discussioni sulla creazione della nuova radio erano in corso dalla visita del presidente del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali, mons. Claudio Maria Celli, nel maggio di quest'anno. Il progetto prevede di iniziare le trasmissioni per 24 ore al giorno via Internet, dal momento che ad oggi non sono disponibili frequenze fm libere nel Paese. Radio Maria è stata creata in Italia nel 1987 e finora le sue trasmissioni si sono estese a 53 Paesi del mondo e sono seguite non soltanto da cattolici ma anche da ascoltatori di altre denominazioni cristiane, promuovendo così il dialogo e la comprensione interconfessionale.

...segue dalla Prima pagina *Il Papa a Rebibbia...*

dovrebbe essere sconfitto con il bene e non con altro male. Il riscatto umano non è possibile con una pena che non potrà mai finire. La nostra vita è di una inutilità totale, è aberrazione, sofferenza infinita. L'ergastolo è una pena che rende il nostro presente uguale al passato, un passato che schiaccia il presente e toglie speranza al futuro".

Richiamo alla società. Luisa Prodi, presidente del Coordinamento enti e associazioni di volontariato penitenziario (Seac), commentando le parole del Papa, ha osservato: "Il sovraffollamento delle carceri è insopportabile non solo perché costringe le persone detenute a vivere in condizioni inumane, prive di alcuni diritti essenzia-

li universalmente riconosciuti, ma anche perché rende impossibile l'attuazione di programmi trattamentali, che sono previsti dalla legge, e che dovrebbero preparare l'ingresso del detenuto nella società mediante la formazione al lavoro, l'istruzione, la crescita culturale, i contatti familiari". Accanto al "grande valore religioso e umano del gesto del Papa" in visita ai carcerati, per Prodi, "c'è senza dubbio un richiamo a tutta la società a prendersi cura del carcere, affinché chi là è rinchiuso non si trovi a scontare quella che il Papa ha definito una 'doppia pena'. Il richiamo è in primo luogo alla politica, che per lungo tempo non ha voluto affrontare seriamente la questione, anche per timore di impopolarità o critiche. I provvedimenti che il Ministro Se-

verino ha annunciato tre giorni fa, e che certamente non possono essere da soli risolutivi della disastrosa situazione delle carceri, avrebbero potuto essere adottati molto tempo prima: si sarebbero risparmiate tante sofferenze inutili". Il discorso del Papa però, secondo Prodi, "non è rivolto solo alle istituzioni, ma a tutta la società civile, affinché si apra all'accoglienza di coloro che escono dal carcere offrendo in concreto delle possibilità per ricominciare una vita diversa. Questa accoglienza va pensata, progettata e attuata, per mezzo di decisioni e iniziative concrete, che devono essere messe in programma: non è più il tempo di dire che la situazione è grave, occorre intervenire".